

Friedrich Engels

Prefazione all'edizione tedesca del 1892
della «Situazione della classe operaia in Inghilterra»

Il libro che viene qui nuovamente presentato al pubblico tedesco, apparve per la prima volta nell'estate del 1845. Nei suoi pregi come nei suoi difetti esso reca l'impronta della giovane età del suo autore. Allora avevo ventiquattro anni; oggi ne ho tre volte tanti, e rileggendo questa opera giovanile trovo che non ho assolutamente da vergognarmene. Non ho quindi alcun motivo di cancellare quell'impronta. Ripresento il lavoro immutato al lettore; ho solamente formulato con maggiore chiarezza alcuni passi un po' oscuri e aggiunto qua e là qualche nuova, breve nota a piè di pagina, contrassegnata dall'indicazione dell'anno (1892).

Quanto alle sorti di questo libro, rammento soltanto che nel 1885 comparve a New York in una traduzione inglese (della signora Florence Kelley Wischnewetzky), e che tale traduzione è stata ripubblicata a Londra nel 1892 da Swan Sonnenschein & Co. Sulla prefazione all'edizione americana si fonda quella inglese, e su questa, a sua volta, si fonda la presente prefazione tedesca. La grande industria moderna ha reso simili le economie di tutti i paesi di cui si è impadronita a tal punto che al lettore tedesco ben poco ho da dire che si discosti da quanto ho detto al lettore americano e inglese.

Lo stato di cose descritto in questo libro oggi appartiene per lo più al passato, almeno per quanto riguarda l'Inghilterra. Sebbene ciò non sia detto espressamente nei manuali ufficialmente riconosciuti, è tuttavia legge dell'economia politica moderna che quanto più la produzione capitalistica si sviluppa, tanto meno può continuare ad attenersi alle piccole pratiche della truffa e dell'imbroglio, che contraddistinguono le sue fasi precedenti. Le meschine astuzie dell'ebreo polacco, che impersona il commercio europeo nella sua forma più bassa, gli stessi raggiri che in patria gli rendono così eccellenti servigi e sono là universalmente adottati, più non gli giovano quand'egli viene a Berlino o ad Amburgo. Allo stesso modo il rappresentante di commercio, ebreo o cristiano, che da Berlino o Amburgo si reca alla Borsa di Manchester, si accorgeva, almeno fino a poco tempo fa, che, per poter acquistare filo o tessuto a buon mercato, doveva innanzitutto sbarazzarsi di quelle manovre e trucchi, sia pure un po' più raffinati, ma pur sempre meschini, che nella sua patria passavano per il culmine dell'abilità negli affari. Senza dubbio, con il progresso della grande industria anche in Germania molte cose debbono essere cambiate e, specialmente dopo quella Jena industriale